



PELLEGRINAGGIO-CONGRESSO PER CELEBRARE IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA NOVENA NELLE FILIPPINE

Carissimi Confratelli,

Iniziamo il nostro numero di settembre parlando della Novena, a Roma e nelle Filippine. La novena alla Madonna del Perpetuo Soccorso, cominciò nella chiesa redentorista di Baclaran, Metro Manila Filippine, il 23 giugno 1948. Iniziata con la presenza di 70 persone, questo numero è andato sempre crescendo in questi cinquant'anni, sino a raggiungere, ogni mercoledì dell'anno, oltre 100.000 presenze. E' la novena più grande, di questo tipo, in tutto il mondo. Parleremo anche della presenza redentorista nella conferenza dei Religiosi in Germania, della figura di P. Häring e di alcune notizie redentoriste in Africa.

La Redazione.

Per completare le celebrazioni per il 50.mo anniversario della Novena alla Madonna del Perpetuo Soccorso a Baclaran, si è tenuto, in questo Tempio Nazionale, nei giorni 23-27 giugno c.a., un Congresso-Pellegrinaggio a livello nazionale. Il Tema del Congresso-Pellegrinaggio è stato "Azione di grazie e Rinnovamento". Gli obiettivi:

- * Cercare una conoscenza più profonda dei fondamenti storici e religiosi che stanno alla base delle diverse devozioni nelle Filippine, specialmente quelle che si riferiscono alla Madonna del Perpetuo Soccorso (OMPH) e che pertanto possono spiegare questo fatto.

- * Assimilare maggiormente i contenuti originali simbolizzati nell'icona del Perpetuo Soccorso e che si esprimono attraverso il suo contesto storico e pastorale e, finalmente,

- * Vedere in che forma la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso può rispondere meglio alle sfide del nostro tempo e alle necessità del popolo Filipino di fronte al Terzo Millennio.

A questo Congresso hanno partecipato oltre 300 persone e osservatori ufficiali. Vi erano sacerdoti, religiosi, animatori laicali e giovani, specialmente quelli impegnati nel ministero pastorale e nella promozione della devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Delegati e osservatori sono giunti da diverse parti delle Filippine e da 13 Province e Viceprovince della Congregazione (Australia,



TODAVIA NO HA PASADO EL TIEMPO DE LOS RELIGIOSOS

Cuando hace ya cinco años, el redentorista P. Dietger Demuth, dejó la dirección del Colegio Josefino de Bonn, el diario católico de Colonia daba la noticia de que su sucesor sería el P. Billig, padre de cuatro hijos. Y esto, a pesar de que el nuevo director tenía de hecho una gran familia, y no poder, por lo mismo, pertenecer a una Congregación religiosa. Era un laico que desde hacía mucho tiempo venía trabajando en el colegio.

Los redentoristas no querían quitarse de encima el colegio como ya hicieran anteriormente otras órdenes religiosas obligadas por motivos de orden económico o de falta de personal. Los redentoristas no podían dejar de tener en cuenta la nueva situación creada tras el Concilio Vaticano II: nueva consideración y valoración de los laicos como colaboradores, envejecimiento de las órdenes masculinas y femeninas en Alemania, disminución dramática de las vocaciones. Todavía hace 25 años, los religiosos varones llegaban a ser diez mil en Alemania; hoy día no pasan de cinco mil setecientos, siendo además muy pequeño el número de novicios que se preparan para la vida religiosa.

A medida que va aumentando el número de casas para jubilados y enfermos, edificios e incluso instituciones de rango superior van siendo abandonados, al mismo tiempo que se rescinden compromisos pastorales contraídos con las diócesis. Sin embargo, el hecho de haberse podido sustraer a muchas ocupaciones que venían desempeñándose desde antiguo ha generado también nuevos refuerzos para iniciar otros cometidos en otros muchos lugares, principalmente en la antigua Alemania del Este.

Allí, desde 1989, se han llevado a cabo más de 50 nuevas fundaciones, principalmente de religiosas. En general, no es que se hayan fundado nuevas casas; la opción ha sido compartir plenamente la vida normal con el pueblo. Una doble excepción ha sido el convento dominico de Leipzig, este fue el primer convento que se erigió en la antigua Alemania del Este, y una comunidad religiosa formada por hombres y mujeres, anticipo también de una nueva convivencia dentro de las órdenes religiosas. Actualmente, los cuatro redentoristas que viven en Brandenburgo forman una comunidad tradicional, pero no se han encerrado en ella como si se tratara de un "convento-castillo"; acondicionaron dos apartamentos en un suburbio donde se encuentra el albergue de la ciudad para los que no tienen techo. Desde ahí, como desde un cuartel general, se entregan al trabajo con jóvenes, enfermos, presos y emigrantes, pero sin asumir compromisos pastorales de orden parroquial.

También en la antigua República Federal Alemana, las circunstancias han obligado a las órdenes religiosas a adoptar nuevas iniciativas. Los redentoristas asumieron hace dos años la docencia en una facultad de los alrededores de Bonn; fundaron también en Würzburg una comunidad de formación para estudiantes redentoristas de las Provincias de Bonn, Munich y Viena, posibilitando y facilitando la colaboración e integración de los seculares.

Aún cuando han mejorado las relaciones con los obispos, existe todavía un gran distanciamiento entre los religiosos y el clero diocesano; tanto es así, que actualmente sólo existe un religioso en el episcopado alemán. Crece, sin embargo, entre los bispos la convicción de que aún no ha pasado el tiempo de las órdenes y congregaciones religiosas. En muchas diócesis permanece aún vivo el influjo de las antiguas abadías, pero lo mismo puede decirse de otros muchos conventos en las ciudades.

El Padre redentorista Dietger Demuth (*foto de arriba*), Superior Provincial de la Provincia de Colonia, es presidente de la conferencia de los religiosos varones de Alemania. Muchas comunidades religiosas, dice, comienzan a ofrecer una oportunidad a aquellas personas que, sin querer comprometerse de por vida, desean, no obstante, experimentar durante algún tiempo la vida religiosa. Así sucede, por ejemplo, con los redentoristas de Bottrop-Kirchhellen, donde hombres y mujeres pueden permanecer con ellos lo mismo durante unas semanas que quedarse durante todo un año en la comunidad. Y no se trata, con esto, de promoción o propaganda vocacional. Los jóvenes cristianos necesitan tener la posibilidad de "descubrir su vocación", dice el P. Demuth. Recuerda él al obispo Phimpisan, de Tailandia, que, con escándalo de muchos, hizo en un Sínodo una propuesta semejante apoyándose para ello en que también los budistas tienen la obligación de pasar un año de su vida en un monasterio. ¿Por qué algo semejante no habría de ser posible en el cristianismo?

NON É ANCORA PASSATO IL TEMPO DEI RELIGIOSI

Quando cinque anni fa', il redentorista P. Dietger De-muth, lasciò la direzione del Collegio Giuseppino di Bonn, il giornale cattolico di Colonia annunciò che il suo successore sarebbe stato il P. Billig, padre di quattro figli. Questo, al di là del fatto che il nuovo direttore aveva veramente una grande famiglia, per ciò stesso non poteva appartenere a una Congregazione religiosa. Si trattava di un laico che da molto tempo lavorava nel collegio.

I redentoristi non volevano abbandonare la direzione del collegio, come già avevano fatto prima altri ordini religiosi costretti da motivi economici o dalla mancanza di personale. I redentoristi non potevano non tener conto della nuova situazione venutasi a creare dopo il Concilio Vaticano II: una nuova considerazione e valorizzazione dei laici quali collaboratori, invecchiamento degli ordini maschili e femminili in Germania, diminuzione drammatica delle vocazioni. Ancora 25 anni fa' i religiosi uomini erano diecimila in Germania, oggi non superano i cinquemila seicento, e sono molto pochi i novizi che si preparano alla vita religiosa.

Mentre aumenta il numero delle case per i pensionati e gli infermi e edifici e istituzioni di rango superiore vengono abbandonati, allo stesso tempo si disdicono gli impegni pastorali contratti con le diocesi. Senza dubbio, il fatto di potersi sottrarre a molte occupazioni gestite da molto tempo, ha generato nuovi sforzi per creare nuove iniziative in tanti altri luoghi, soprattutto nell'ex Germania dell'Est.

In questa parte della Germania, dal 1989, si sono realizzate oltre 50 nuove fondazioni, soprattutto di religiose. Generalmente non si sono fondate nuove case; l'opzione è stata quella di condividere la vita normale del popolo. Due eccezioni sono state il convento domenicano a Leipzig, primo convento eretto nell'ex Germania Est e una comunità religiosa formata da uomini e donne, anticipazione di una nuova convivenza all'interno degli ordini religiosi. Attualmente, i quattro redentoristi che vivono in Brandeburgo, formano una comunità tradizionale, però non si sono chiusi dentro come si trattasse di un "convento-castello"; hanno affittato due apparta-



menti in periferia dove si trova l'alloggio della città per quelli che sono senza casa. Da lì, come da un quartiere generale, lavorano con giovani, infermi, detenuti e emigranti, senza però impegni pastorali di tipo parrocchiale.

Anche nell'allora Repubblica Federale di Germania, le circostanze hanno obbligato gli ordini religiosi ad assumere nuove iniziative. I redentoristi hanno accettato, già da due anni, l'insegnamento in una facoltà nei dintorni di Bonn; a Würzburg hanno fondato una comunità di formazione per studenti redentoristi delle Province di Bonn, Monaco e Vienna, rendendo possibile e facilitando la collaborazione e l'integrazione con i laici.

Nonostante siano migliorate le relazioni con i vescovi, permane ancora un grande distacco tra religiosi e clero diocesano, tant'è vero che nell'episcopato tedesco, oggi vi è un solo religioso. Senza dubbio, tra i vescovi cresce la convinzione che non è ancora passato il tempo degli ordini e delle congregazioni religiose. In molte diocesi rimane ancora vivo l'influsso delle antiche abbazie, ma si può dire la stessa cosa di numerosi altri conventi nelle città.

Il redentorista P. Dietger Demuth (foto), Superiore Provinciale della Provincia di Colonia, è presidente della conferenza dei religiosi di Germania. Dice che molte comunità religiose cominciano ad offrire l'opportunità a persone, che senza volersi impegnare per tutta la vita, desiderano tuttavia sperimentare per qualche tempo, la vita religiosa. Così avviene, per esempio, con i redentoristi di Bottrop-Kirchhelien, dove uomini e donne possono restare con loro sia per una settimana, come pure rimanere nella comunità per un anno intero. Con questo non si tratta di una promozione o propaganda vocazionale. I giovani cristiani hanno bisogno di aver la possibilità di "scoprire la propria vocazione", dice P. Demuth. Ricorda il vescovo Phimphisan, della Thailandia, che con scandalo di molti, nel Sinodo fece una proposta simile, dicendo che anche i buddisti hanno l'obbligo di passare un anno della loro vita in un monastero. Perché non potrebbe esserci qualcosa di simile anche nel cristianesimo?

Riassunto di un articolo pubblicato nel quotidiano "FAZ", (24 giugno 1998) di Monaco, Germania.

NOSTRO BOLLETTINO

I numeri del nostro bollettino "Communicationes" da febbraio a settembre incluso del 1998, sono stati stampati e distribuiti, dalla nostra casa editrice di Aparecida-SP, Brasile, proprietà della Provincia di São Paulo, alla quale siamo molto grati per questo.

In seguito e per un certo periodo, esploreremo la possibilità di stampare il bollettino "Communicationes" nell'editrice di Materdomini, Italia, proprietà della Provincia di Napoli. I prossimi numeri saranno a quattro colori.

Alle due Province, il nostro grazie sincero per la collaborazione offertaci.

La Redazione.

GOVERNO GENERALE

Per quest'anno sono previste cinque riunioni straordinarie del Governo Generale Redentorista.

La prima si è tenuta nei giorni 26-31 gennaio scorso a Roma. La seconda, dal 10 al 22 aprile; la terza, dal 12 al 20 giugno a Francavilla al Mare e a Roma; la quarta, dal 1° all'8 settembre a Roma. Finalmente, la quinta si terrà nei giorni 17-23 dicembre. Per quest'ultima riunione si è dovuto cambiare data, perché proprio nei giorni previsti, il Padre Generale dovrà partecipare al Sinodo per l'Oceania, quale rappresentante dell'Unione Superiori Generali.

Oltre queste riunioni, il Governo Generale si incontra una volta la settimana, il martedì.

Dal 25 al 28 novembre, il Padre Generale parteciperà alla riunione annuale dell'Unione dei Superiori Generali.

Bernard Häring, C.Ss.R. è morto il 3 luglio 1998, in Germania.

Rinomato teologo moralista, autore di 104 opere, le principali sono: "La legge di Cristo"(1954) e "Liberi e fedeli in Cristo"(1978-1980), in più volumi.

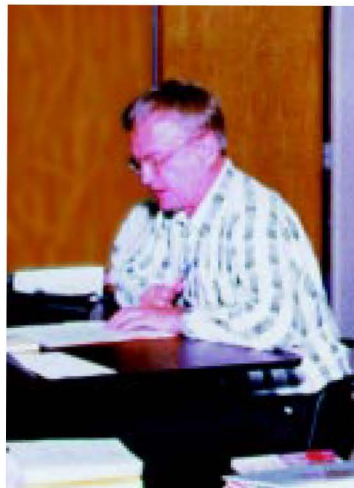
E' nato il 10 novembre 1912, figlio di genitori tedeschi molto devoti, undicesimo di dodici figli.

Nella sua infanzia visse la tragedia della prima guerra mondiale e la sua crescita coincise con l'ascesa di Hitler e del nazismo.

Giovane prete, venne arruolato nel corpo medicale della Wehrmacht, l'esercito tedesco. Fu al servizio delle popolazioni civili e militari in Francia, Polonia e Russia, sia nel settore religioso che in quello medico. Durante la ritirata dei tedeschi da Stalingrado, P. Häring convinse i suoi compagni a gettare le armi e di seguirlo tranquillamente: egli stesso fu salvato dal campo di concentramento russo, con l'aiuto di tutta una parrocchia polacca.

Dopo la guerra, fece ritorno in Germania, dove completò gli studi di dottorato nel 1947 e iniziò l'insegnamento della teologia morale a Gars am Inn. Durante questo tempo, continuò il suo ministero come pastore itinerante dei rifugiati di Europa.

In seguito fu nominato professore di teologia morale a Roma. Lavorò alla preparazione del



Vaticano II e partecipò ufficialmente alle deliberazioni.

Negli anni 1970 e agli inizi del 1980, P. Häring subì non soltanto un penoso esame delle sue opere da parte della Congregazione per la Dottrina della Fede, ma dovette anche affrontare una lunga e dura lotta contro un tumore mortale alla gola.

Conseguentemente, P. Häring perdette la voce e dovette imparare di nuovo a parlare.

Universalmente riconosciuto per il suo notevole contributo teologico, il 10 novembre 1997, compì 85 anni.

In tale occasione diceva: "*Le mie*

opere sono state accolte in tutto il mondo e, generalmente, sono state accolte con soddisfazione. Le stesse critiche sono state benefiche. Il solo fatto di aver potuto pubblicare 104 opere, con oltre 30 traduzioni in 17 lingue, ne è una prova evidente. Devo ringraziare la Chiesa a tutti i livelli, per avermi lasciato tanta libertà e per avermi grandemente incoraggiato".

Continua: "*Non avrei mai potuto sognare che il mio contributo al rinnovamento della teologia morale potessero essere così bene accolto. In effetti, nella nostra Chiesa, sono stato stimato e onorato al di là dei miei meriti. Devo anche essere grato per le critiche costruttive".*

ALCUNE NOTIZIE DI REDENTORISTI IN AFRICA

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO - la Viceprovincia di Matadi si sta preparando alle celebrazioni per il centenario della presenza redentorista in questo paese. Queste celebrazioni sono previste per la fine del mese di luglio 1999. Il 29 marzo scorso, la Viceprovincia ha avuto la gioia di celebrare l'ordinazione di due diaconi.

BURKINA-NIGER - la Viceprovincia quest'anno ha la gioia di contare con due nuovi sacerdoti. Un togolese, Callixte Lawson e un nigeriano, Nicolas Ayouba. Nel prossimo anno di noviziato, 98-99, in Fada N'Gourma, ci saranno due giovani della Viceprovincia di Matadi.

ANGOLA - P. João Félix, Viceprovinciale, è anche maestro dei novizi in Vouga-Kunhinga. Ha concluso il suo primo anno in agosto. Ha iniziato un nuovo anno con 6 nuovi novizi angolani. Il 2 marzo, il Fratello Benjamin de Jesús Morales è stato ordinato sacerdote da Mons. José de Queiró, C.Ss.R. nella nostra chiesa di Luanda.

ZIMBABWE - Il Padre Ronnie McAinsh, Superiore Regionale, ci invia notizie della sua Regione: "Abbiamo parlato molto sulla collaborazione panafricana. Condividiamo già il noviziato con il Sudafrica e ora stiamo cercando relazioni con il Kenya per il filosofato. In più, la Provincia di Bangalore ci ha inviato due suoi giovani studenti indiani che probabilmente lavoreranno in Kenya, e un Padre per la formazione. Attualmente abbiamo 22 giovani in formazione".

NIGERIA - Questa Regione, nata nel 1987, oggi conta dieci confratelli con voti perpetui: 5 dagli Stati Uniti, 2 dall'Irlanda, 2 dall'Argentina e uno dalla Nigeria. Di questi, 5 lavorano in parrocchia, 4 nella formazione e l'altro è il Superiore Regionale. Questa Regione ha anche 51 professi di voti temporanei, 12 novizi e 9 candidati al noviziato.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES
<http://www.redemptor.com.br/> -CSsR/
E-mail: ggcsr@redemptor.com.br
N° 137 Settembre 1998
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues
Traduzione: Tito Furlan

Stampa e spedizione: Editora Santuário - Aparecida-SP (Brasile).